

Guglielmo il Bretone, delle corna formate di coste di balena per imporre viemaggiormente al nemico.

*Cornua conus agit, superasque eduxit in auras
E costis assumpta nigris, quas faucis in antro
Branchia balenae Britici colit incola ponti;
Ut qui magnus erat, magnae superaddita moli
Majorem faceret phantastica pompa videri.*

Fin dall'agosto 1201 Filippo Hurepel figlio di Filippo Augusto e d'Agnese di Merania, nell'età appena di un anno era stato fidanzato a Mahaut figlia di questo conte e di Ida (*Baluze, Hist. d'Auv., pr.*, pag. 98). V'ebbero in seguito parecchi atti relativi a codesto matrimonio, fra i quali il più osservabile si è quello del maggio 1210, con cui Rinaldo concede a Filippo futuro suo genero, in sostituzione ad altre convenzioni precedentemente stipulate in causa del suo matrimonio, tutti i possedimenti che tiene in *Calet* a riserva di Lillebonne e d'Alysy. Fu riputato che sotto questa parola in *Calet* egli additasse la città di Calais; ma certamente è questo un errore, essendo Lillebonne ed Alysy situati nel paese di Caux. Fece il re celebrare le nozze nell'agosto 1216 col consenso della contessa Ida, la quale erasi ritirata in Fiandra dopo l'imprigionamento di suo marito, e venne a morte nello stesso anno in un monastero d'Ipres, donde fu traslatata nella chiesa principal di Boulogne. Questa contessa avea ereditato da' suoi maggiori dell'affetto per l'ordine di Cluni, come il comprova la carta senza data, con cui essa conferma a quell'ordine il diritto di pedaggio già da loro concessogli, e prende sotto la propria difesa e protezione i soggetti ed i beni che gli appartenevano nel Boulonnais: *Ut sint, dic' ella, in custodia et conductu meo et potentia comitatus Boloniae in perpetuum, sicut corpus meum et res meae.* Fra i testimonii che si annoverano in quest'atto scorgesi un Enrico zio della contessa, *Henrico avunculo meo* (*Archiv. de Cluni*) (V. Renaud conte di Dammartin).